che gemono sotto il giogo de' Turchi, perciò pervengono facilmente a cariche, e gradi, molti di essi trovandosi nel Serraglio, impiegati in riguardevoli posti; onde arrivarono facilmente col mezzo di questi, all'orecchie del Rè le doglianze, portate principalmente da Jusuf Agà, che sopra tutti si dolse, che Risano fosse rihabitato dagli Aiduchi, popolo inquieto, e rapace, e che usurpava i beni da lui prima della guerra goduti. Il Visir, che amava, come opera delle sue mani, la pace, veramente lo discacciò, rimettendolo a Mehemet Bafsà Commissario. Ma questi appena giunto nella Città di Serraglio, Metropoli della Bosna, si trovò attorniato dal Filippovich, dall'Astalach, da Durach Begovich, capi di quel confine, c' havendo nella guerra passata rilevati inestimabili danni, ne odiavan gli autori, e speravano con la pace esser risarciti in parte delle giatture. Esagerarono all'orecchie del Bafsà, essersi da' Morlacchi rotta la pace coll' occupar tanti mesi dopo la conchiusion di essa i luoghi già abbandonati. Contraponeva a tutto ciò il General Barbaro i suoi officii efficaci, portati per di lui nome al Bafsà dal Cavalier Marc' Antonio Montalbano, e dal Governator Gregorio Detrico; e giustificando i Morlacchi, l' invitava all' abboccamento, in cui farebbero le ragioni discusse, e stabilito quanto parebbe giusto, & a' patti conforme. Ma il Bafsà con militie avanzatosi a Cliuno, chiedeva, che prima si evacuassero i luoghi nuovamente habitati; e lasciavasi intendere, a' Venetiani aspettare solamente i mantenuti con loro presidio, cioè Clissa, il Sasso, e Novegradi, e questo come piazza, che occupata una volta dall' armi del Rè, ricuperata poi da quelle della Republica, dovesse connumerarsi trà le conquiste. Mentre si negoziava, i confinanti d' ogni indugio impatienti, lo sedussero a conceder loro seicento cavalli, co' quali si portò di notte il Filippovich a dar sopra Dernis, già sua terra; e l' occupò subitamente, essendo aperta, & habitata da pochissimi paesani, che furono tutti fatti prigionieri insieme con Giovan Battista Cornaro, inviatovi dal Generale per dirigere con qualche buon' ordine quella gente feroce. Tutti però furono lasciati in libertà la mattina seguente. Ma ciò servì come di segno alle mosse degli altri: onde una grossa partita si spin-

Giambattista Cornaro è fatto prigioniero dal Filippovich.